

Orbene, mentre si discute in Consiglio il ricorso in opposizione, ecco che uno degli onorevoli membri di quel consesso tira fuori il seguente documento che a titolo di amenità vi trascrivo: « Dichiaro, attesto e certifico io sottoscritto **Gamalerò Giuseppe fu Carlo** che nelle testè scorse elezioni amministrative avvenute in questo Comune il 30 luglio scorso io mi recai a votare deponendo nell'urna la mia scheda che conteneva fra gli altri anche il mio nome e cognome di Gamalerò Giuseppe e che pure identico nome scriveva sulla sua scheda mio genero **Arnera Lorenzo**, mentre altri voti credo d'aver riportato da amici intimi, mentre l'altro Gamalerò, porta il nome di Pietro Giuseppe, cosicchè quelli aventi la sola specifica di Gamalerò Giuseppe devono a me essere attribuiti. »

Gamalerò Giuseppe fu Carlo = Seguono le firme di nove o dieci elettori.

Ecco una bellissima cosa ed un originalissimo documento che segna il punto di partenza dell'applicazione nel nostro paese di quel principio di moralità e di onestà che l'On. Crispi vuole così rigidamente osservato in materia elettorale.

A parte gli scherzi, ci duole per taluno dei sottoscrittori e ci duole per l'avvenire del nostro paese.

Non discuto nemmeno la poca serietà del male consigliato documento, perchè ella è cosa intuitiva, specie ove si consideri che i sottoscrittori appartenendo al partito avversario dell'assessore Gamalerò, che lottava con tre nomi, non erano gente da sciupare nove o dieci voti per dimostrare la loro tenerezza ad un elettore che a mala pena in paese si conosce.

È l'applicazione elastica di quel principio che proclama in materia elettorale ogni mezzo essere lecito. Io tuttavia esorterei i miei buoni compaesani a praticare la massima con qualche maggiore rigidità — E soprattutto a guardarsi dalle volgarità ambiziose che spingono soventi ad azioni non oneste, che si commettono perchè non se ne conosce la portata.

Ci si dirà che è vieta cosa impugnare la dichiarazione di cittadini integerrimi — che vogliono essere creduti fino a contraria prova.

E noi risponderemo che sarebbe un'impudenza l'insistere — Piuttosto vedano gli elettori di non lasciarsi rimorchiare così sciocamente = Votino come loro pare e piace meglio = La lotta è buona cosa ed afforza il sentimento della propria dignità di cittadino — Ma la lotta onesta.

Stiano in guardia — Oggi è la firma incoscienza di un documento che espone al ridicolo ed al biasimo delle coscienze oneste. Domani può essere facile dar di cozzo imprudentemente nel codice penale ed essere tradotti al Correzionale od alla Corte d'Assisie.

Lottate robustamente, o buoni compaesani, e quando una amministrazione non piaccia sostituitela — Ma rispettate voi stessi, poichè i vostri capi partito non vi rispettano e vi stimano così dappoco da consigliarvi simili sopercherie.

X.

IL NUOVO POLITEAMA

L'egregio signor Toso Flaminio, Direttore della *Gazzetta d'Acqui*, scrive alla medesima una lettera a proposito della iniziativa presa dalla spettacolare Società degli Esercenti per

la costruzione di un nuovo politeama, nella quale egli afferma di non crucciarsi punto della iniziativa suddetta, di ritenersi però di fronte a tali fatti sciolto dall'obbligo morale contratto per la costruzione di un nuovo teatro, etc.

Diremo francamente all'egregio Direttore della *Gazzetta* che a nostro avviso la pubblicazione della lettera sua non era imprevedibilmente necessaria, innanzi tutto per la ragione semplicissima che, per quanto possiamo sapere di quello che corre in paese, a niuno è passato pel capo di pensare che egli senta nell'animo il tumulto del cruccio e dell'invidia, perchè niuno sapeva e sa quali fossero gli impegni da esso contratti e le mire ch'egli poteva prefiggersi.

Egli ora ci apprende che non si trattava che di un semplice impegno morale, lieve a quanto pare se può così facilmente liberarsene — oltrechè sappiamo che se in questioni d'onore gli impegni morali sono obblighi saldissimi, negli affari si sguagliano con sorprendente facilità, ond'è che siamo oltre modo lietissimi che l'opera della Società degli Esercenti non sia un inciampo ad un progetto che avesse dovuto avere esecuzione.

Noi siamo convinti che le cose procederanno benissimo — Gli egregi che si sono fatti della opera iniziatori sono persone capaci di operare non a ciancie ma a fatti.

Il saper fare e condurre a termine un utile impresa non è patrimonio esclusivo di poche persone — e si persuadea il Sig. Direttore della *Gazzetta* che in Acqui non mancano persone dotate di intelligenza ed iniziativa, capaci magari di condurre in porto la costruzione di un politeama — Del che tutti saremo davvero lietissimi.

Ad ogni modo la lodevole iniziativa non doveva, anche avesse affrontato un insuccesso, provocare parole che vorrebbero essere un plauso... e non lo sono. Almeno ci pare... e ci pare che ci paia bene.

CRONACA

VIABILITÀ — La strada della Crenna, e le due diramazioni per la regione Palazzo e Fontana d'orto si trovano in uno stato deplorabile.

Si dirà, che esse appartenendo alla categoria delle vicinali, l'azione dell'autorità amministrativa si limita alla formalità della semplice sorveglianza ed abbiamo detto formalità, perchè dal modo con cui vengono trascurate, lasciano credere, che per il Comune non esistono, benchè si tratti di regioni che avendo una copiosa produzione di uve, la mancanza di una comoda viabilità è causa di sensibili danni ed inconvenienti. Quindi in vista della indifferenza del Comune, i proprietari più autorevoli ed intelligenti devono scuotersi, e promuovere la formazione di un consorzio, proponendo le basi e la quota di concorso, che risulterà modesta tenuto conto delle prestazioni in natura, e nella riunione dei singoli utenti dimostrare con dati e confronti i vantaggi che si avranno dalla riattazione delle tre branche stradali.

VENDEMMIA — Nel manifesto pubblicato dal Municipio, che fissa al giorno 20 corrente mese l'apertura del mercato delle uve si è letto con piacere, che verranno date le necessarie disposizioni affinché la vendita che si farà in mastelli, cesti o cavagni proceda con ordine e regolarità, ed allo Scalo della ferrovia il trasporto nei vagoni si compia senza produrre inconvenienti.

Giova credere, che gli agenti incaricati eseguiranno con rettitudine ed esattezza i provvedimenti del Municipio, e che al chiudersi del mercato, la spettacolare Giunta, a tutela degli interessi generali, nel determinare i prezzi della Comune, escluderà le uve, che per qualità e prezzo non appartengono alle mercantili,

L'ONOREVOLE BACCARINI — Ieri mattina, alle ore 9 1/2, giunse alla linea di Alessandria il treno speciale onorevole Baccarini ex ministro delle Finanze, Pubblici in carica, accompagnato dal segretario Traggiani, etc.

Dopo una breve sosta alla Stazione di città, è di oltre Bercella, per recarsi alle parole Lusinghiere, ripartendo per la stessa linea.

SULLE ANOMALIE della *Gazzetta* lamentate nella sua terza pagina circa la vendita del pane, i panattieri ed i buccieri a loro giustificazione. Che =

1. Non solo i cittadini d'Acqui, ma gli acorrenti del contado non vogliono il pane raffermo e (par impossibile) è accettato col muso lungo per elemosina.

2. Se mancasse nella mattinata il pane se ne può far fabbricare subito per pomeriggio, ma se la deficienza si vien a sentire nel dopo pranzo, non ci si può proprio più provvedere.

3. Il perchè sta nelle forze degli operai i quali lavorando dalle 4 del giorno antecedente fino alle 9 ant. del dì in cui si lamenta la deficienza. — Pare che siano loro da concedersi alcune ore di riposo.

4. Il farli riprendere il lavoro appena asopiti è crudeltà e se nessuno vuol restar senza pane si provveda per tempo al mattino in cui subodorando la possibile deficienza il panattiere può supplirvi ancora con una infornata.

BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE
Acqui-Nizza Tip. Lit. Scovazzi

Ultima Lotteria Italiana

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Esente dalla Tassa Stabilita colla Legge 2 Aprile 1886
Num. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000, 1.000, 500, 100, e 50 minimo l'intero importo dei quali trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO, Società Anonima.

Capitale VENTI MILIONI versati

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI da 5, 10, 50 e 100 BIGLIETTI

del prezzo di 5, 10 50 e 100 lire

possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000
" 500 a 250000
" 250 a 297500
" 5000 a 304500

I BIGLIETTI SI VENDONO

In GENOVA presso la Banca **Fratelli Casareto di Francesco**, incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca **Subalpina e di Milano**.

In ACQUI presso **Giuseppe Mussa** Banca e Cambio.

Ne le altre città presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE

CONCIMATE

Se volete avere prodotti buoni ed abbondanti procurate di avere i migliori concimi.

La superiorità dei Concimi Chimici è ormai incontestabilmente riconosciuta, quello dell'Ingegnere Chimico Gruber oltre ai potenti Agenti di fertilizzazione è diretto a combattere le malattie da cui è afflitta l'agricoltura e specialmente la vite.

Si spedisce con istruzione per l'uso 2 Numeri da 15 a 18 lire i 100 Chilogrammi. Scrivere Ingegnere G. Gruber e Compagnia. Moncalieri e Torino Via Pio Quinto N. 14.